

Frontiere esterne dell'UE nel 2021: gli arrivi superano i livelli pre-pandemia

2022-01-11

According to preliminary figures collected by Frontex, the total number of illegal border-crossings in 2021 was just short of 200 000, the highest number since 2017.

This is an increase of 36% when compared with 2019 and an increase of 57% compared with 2020 when we could observe a strong impact of COVID-19 restrictions. This suggests that factors other than the lifting of restrictions on global mobility are the cause of increased migratory pressure.

One such factor defining 2021 was undoubtedly the situation at the borders to Belarus, making it another year in which migration was used in a hybrid operation targeting the EU external border.

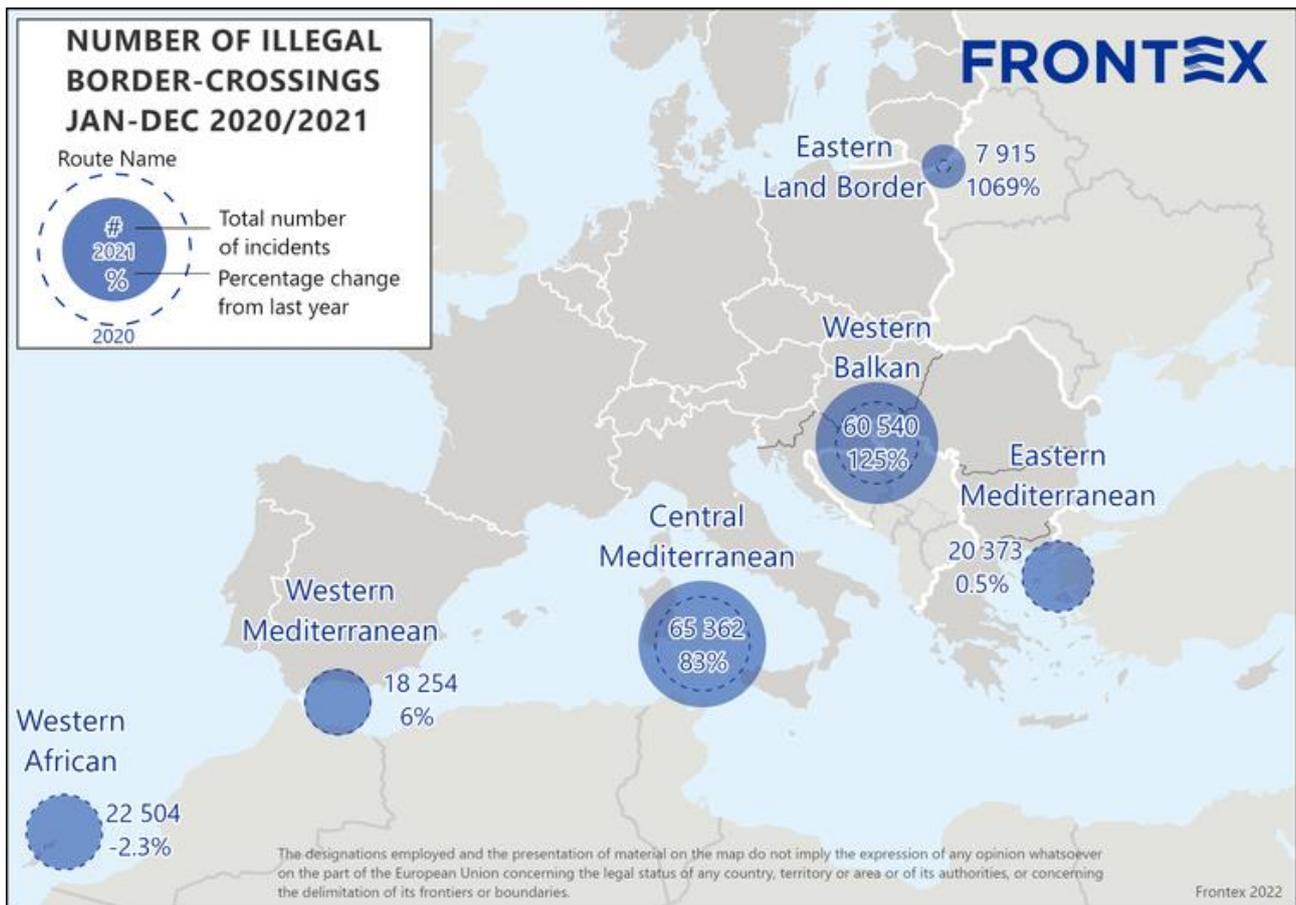
In 2021, Syrians remained the most frequently reported nationality of the people detected when crossing the border without permission, followed by Tunisians, Moroccans, Algerians and Afghans.

Just as in 2020, women continued to make up fewer than one in ten arrivals in 2021, a significant drop in their share compared to 2019. As regards other groups of vulnerable people, the reported share of minors was largely unchanged, as was that of unaccompanied minors.

The **Central Mediterranean route** was again the most-used migratory route to Europe in 2021, accounting for one-third of all reported illegal border-crossings.

With a year-on-year increase in detections of 83%, reflecting more arrivals from Libyan, Tunisian and Turkish shores, the route in fact took an even more prominent role amongst migratory routes.

While Tunisian migrants were most frequently detected in this region, 2021 importantly saw the return of larger numbers of Egyptian migrants (a sevenfold increase compared with 2020). Along with Bangladeshi migrants, Egyptians were among the key nationalities in the Central Mediterranean.



On the **Western Mediterranean route**, roughly 18 000 arrivals were reported in 2021, which is a stable situation compared to the same period in 2020. The majority of the migrants were of Algerian nationality, followed by Moroccans.

The **Western African route** also saw a similar number of detections as in 2020 with about 22 500 detections, with the usual seasonal peak occurring in September. The main nationalities registered were again Moroccan, followed by various Western African nations.

Around one in ten of all detected irregular crossings in 2021 occurred on the **Eastern Mediterranean route**, where the number was roughly on par with the same period of 2020.

However, while detections continue to drop in Greece, Cyprus recorded a significant increase in the migratory flow compared to previous years. Detections in Cyprus (around 10 400 in total in 2021, more than double (123%) the same period in 2020) notably increased in the last quarter of 2021 linked to a higher share of Africans among the detected migrants.

The **Western Balkan route** saw a further 124% increase of reported detections of illegal border-crossings in 2021 compared to 2020. The route marked an increasing trend until September and a

slight decrease in the subsequent months. The majority of detected illegal border crossings can be traced back to people who have been in the region for some time and who repeatedly try to reach their target country in the EU.

On the **Eastern land borders**, roughly 8 000 illegal border-crossings for the year 2021 were detected, a more than tenfold increase in comparison to 2020. This illustrates an intense pressure with continuously attempted border crossings, which were detected in the context of the declared state of emergency in all three EU member states neighbouring Belarus. The figures peaked in the second half of the year as migratory pressure focused first on the Lithuanian border and shifted thereafter to the Polish and Latvian borders.

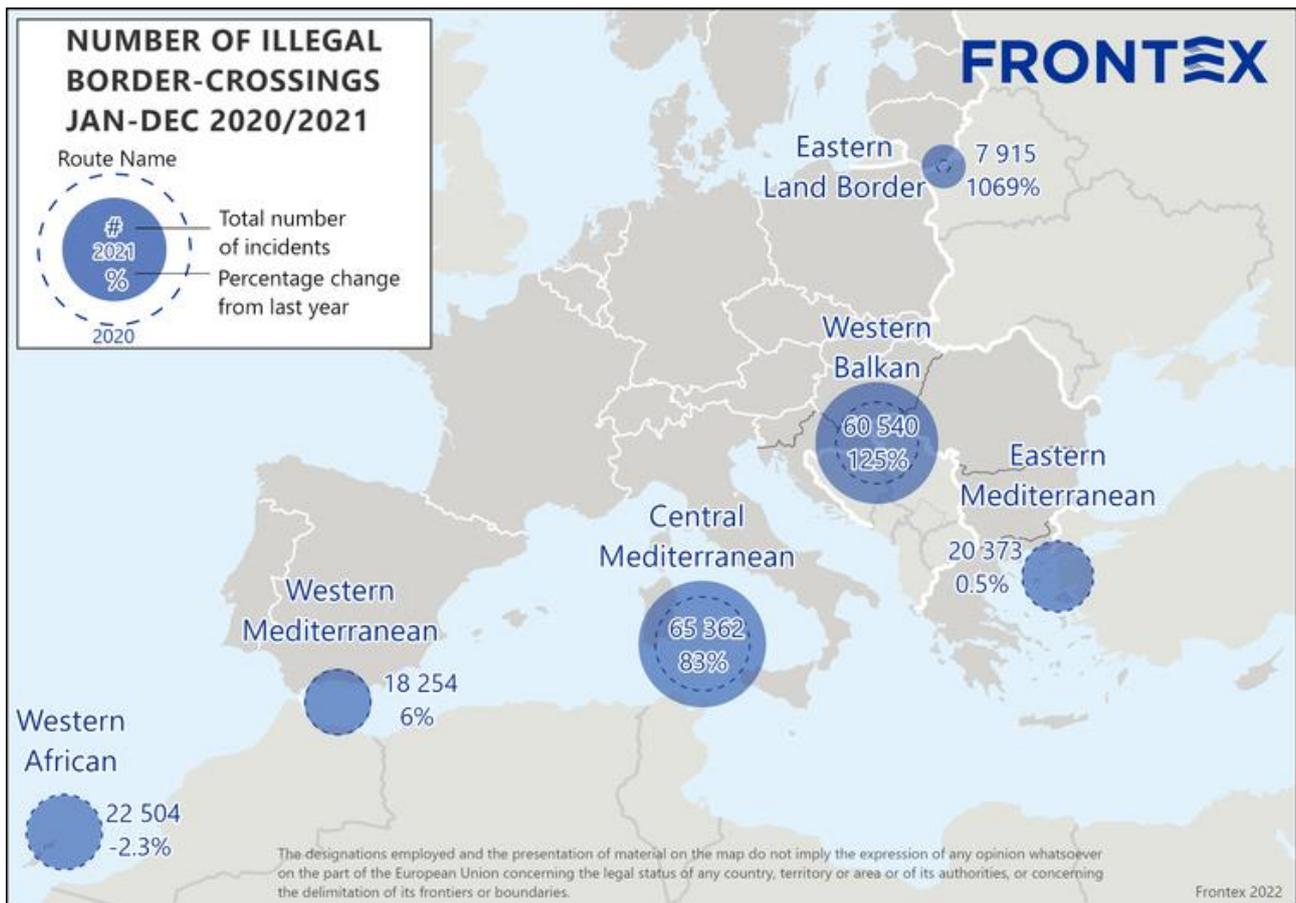
Data report (11.4 KB)

Dal sito: <https://frontex.europa.eu>

Secondo i dati preliminari raccolti da Frontex (Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera), il numero totale di attraversamenti illegali delle frontiere nel 2021 è stato di poco inferiore alle 200 000 unità, il numero più alto dal 2017.

L'aumento risulta del 36% rispetto al 2019 e del 57% rispetto al 2020, quando si è potuto osservare un forte impatto dovuto alle restrizioni COVID-19. Questo suggerisce che fattori diversi dall'eliminazione delle restrizioni alla mobilità globale sono la causa dell'aumento della pressione migratoria. Uno di questi fattori che caratterizza il 2021 è stato senza dubbio la situazione ai confini con la Bielorussia, episodio che ha reso l'anno appena concluso un altro anno in cui la migrazione è stata utilizzata in un'operazione ibrida che ha preso di mira la frontiera esterna dell'UE.

Nel 2021, i siriani sono rimasti la nazionalità più frequentemente segnalata tra le persone che attraversano la frontiera senza permesso, seguiti da tunisini, marocchini, algerini e afgani. Proprio come nel 2020, le donne hanno continuato a costituire meno di un arrivo su dieci nel 2021, un calo significativo della loro quota rispetto al 2019. Per quanto riguarda altri gruppi di persone vulnerabili, la quota segnalata di minori è rimasta sostanzialmente invariata, così come quella dei minori non accompagnati. Il Mediterraneo centrale è stata di nuovo la rotta migratoria più utilizzata verso l'Europa nel 2021, rappresentando un terzo di tutti gli attraversamenti illegali delle frontiere segnalati. Con un aumento dell'83% rispetto all'anno precedente, ed un maggior numero di arrivi dalle coste libiche, tunisine e turche, questo percorso ha di fatto assunto un ruolo ancora più prominente tra le rotte migratorie. Mentre i migranti tunisini sono stati rilevati più frequentemente in questa regione, il 2021 ha visto soprattutto il ritorno di un numero maggiore di migranti egiziani (un aumento di sette volte rispetto al 2020). Insieme ai migranti del Bangladesh, gli egiziani sono stati tra le nazionalità chiave nel Mediterraneo centrale.



Sulla rotta del Mediterraneo occidentale, circa 18 000 arrivi sono stati segnalati nel 2021, agli stessi livelli del 2020. La maggior parte dei migranti era di nazionalità algerina, seguita dai marocchini.

Anche la rotta dell'Africa occidentale ha visto un numero simile a quello del 2020 con circa 22.500 rilevamenti, con il solito picco stagionale che si verifica a settembre. Le principali nazionalità registrate sono state di nuovo quelle marocchine, seguite da varie nazioni dell'Africa occidentale. Circa uno su dieci di tutti gli attraversamenti irregolari rilevati nel 2021 si è verificato sulla rotta del Mediterraneo orientale, dove il numero è stato approssimativamente alla pari con lo stesso periodo del 2020.

Tuttavia, mentre i rilevamenti continuano a diminuire in Grecia, Cipro ha registrato un aumento significativo del flusso migratorio rispetto agli anni precedenti. I migranti irregolari identificati a Cipro (circa 10.400 in totale nel 2021, più del doppio (123%) rispetto allo stesso periodo del 2020), sono aumentati notevolmente nell'ultimo trimestre del 2021 a causa di una maggiore percentuale di africani tra i migranti rilevati. La rotta dei Balcani occidentali ha visto un ulteriore aumento del 124% di rilevamenti di attraversamenti illegali delle frontiere nel 2021 rispetto al 2020. La rotta ha segnato una tendenza all'aumento fino a settembre e una leggera diminuzione nei mesi successivi. La maggior parte degli attraversamenti illegali delle frontiere rilevati può essere ricondotta a persone che sono state nella regione per un certo tempo e che cercano ripetutamente di raggiungere il loro paese di destinazione nell'UE. Alle frontiere terrestri orientali sono stati rilevati circa 8 000 attraversamenti illegali delle frontiere per l'anno 2021, un aumento più che decuplicato rispetto al 2020.

Questo testimonia di un'intensa pressione con continui tentativi di attraversamento delle frontiere, che sono stati rilevati nel contesto dello stato di emergenza dichiarato in tutti e tre gli stati membri dell'UE vicini alla Bielorussia. Le cifre hanno raggiunto un picco nella seconda metà dell'anno, quando la pressione migratoria si è concentrata prima sul confine lituano e si è spostata in seguito su quello polacco e lettone.